

**LE MORTI BIANCHE**

 I dati dell'Osservatorio Sicurezza Vega  
 Lombardia in vetta, Campania tra le prime

# Si muore sempre più di lavoro

*Nel 2018 si contano 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017*

"Bilancio più che drammatico per gli infortuni mortali sul lavoro. Nel 2018 si contano 1.133 vittime, ovvero 104 vittime in più del 2017. E sono 786 i decessi registrati in occasione di lavoro e 347 quelli in itinere. Un vero eccidio che fa rabbrivire perché rimanda ad una media di mortalità crudele di quasi 100 persone al mese".

Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega, da 10 anni monitora l'emergenza morti bianche al fine di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, stenta a credere che in un decennio non sia cambiato nulla. "Anzi - sottolinea l'Ing. Rossato - la situazione nell'ultimo anno pare sia tristemente peggiorata. Da Nord a Sud".

La conferma giunge sulla base degli ultimi dati Inail

ma anche dalla più recente indagine elaborata proprio dall'Osservatorio mestrino dove, oltre ai numeri di infortuni mortali totali, si approfondisce anche l'emergenza degli incidenti occorsi nei luoghi di lavoro.

"E sono ad esempio le vittime dei cantieri edili, dove è la caduta dall'alto ad essere la causa di morte più frequente, o dell'industria dove lo spostamento di un carico in un magazzino può schiacciare un operaio fino a farlo morire - spiega il Presidente dell'Osservatorio - Sono le morti che ci colpiscono maggiormente nella cronaca ma che spesso si dimenticano troppo in fretta e superficialità".

Dalla Lombardia i dati peggiori: le vittime registrate in occasione di lavoro nel 2018 sono 113. Seguono: Emilia Romagna (84), Veneto (69), Piemonte (68),

Campania (66), Lazio (63), Toscana (58), Puglia (45), Sicilia (36), Calabria (34), Liguria (33), Friuli Venezia Giulia (24), Abruzzo (19), Basilicata (15), Marche (14), Trentino Alto Adige e Sardegna (13), Molise (11), Umbria (7) e Valle D'Aosta (1).

Nell'indagine per macroaree, poi, spetta al Sud con un'incidenza di 52,8 (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) indossare la maglia nera, seguito dal Nordest (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto) con un indice di 34.

"A colpire, però, non sono solo i numeri, ma anche l'età delle vittime. Quasi la metà tra i 50 e i 65 anni - sottolinea l'Ing. Rossato - questo a dimostrazione di come l'esperienza non sia sufficiente a tutelare i lavoratori. Anzi, purtroppo, la percezione del rischio sembra diminuire

con il passare del tempo".

Le donne vittime di un infortunio mortale in occasione di lavoro nel 2018 sono state 49 (104 comprese quelle in itinere).

Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro nel 2018 sono 117 (in totale, compresi gli infortuni in itinere, sono 181).

Il settore più colpito, sempre in occasione di lavoro, non è determinato dall'Inail e registra 226 casi. A seguire, Costruzioni (125 vittime), Attività Manifatturiere (105) e Trasporti e Magazzinaggio (104).

Infine a crescere sono anche gli infortuni dai 635.433 del 2017 ai 641.261 del 2018. Circa 6000 in più. Sul podio ancora una volta la Lombardia con 119.937 infortuni, seguita dall'Emilia Romagna (85.823) e dal Veneto (76.486).



Un cantiere



Articolo pubblicato sul Quotidiano "Il Quotidiano del Sud – Ed. Irpinia" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering